

POTERE: un'analisi sulla nostra società.

21 maggio 2012

I RAPPORTI DI POTERE

Soggetti e Società, Complessità Organizzativa e Sistema.

Nonostante i suoi 30 anni leggere il libro "Potere e Complessità Sociale" di Luhmann, mi ha dato lo stimolo per presentare alcuni spunti d'analisi al fine di valutare l'attuale momento storico-politico:

NOI SARDI ci confrontiamo con questi temi che hanno un impatto forte sull'idea di "NATZIONE SARDA"

*Assistiamo, nostro malgrado, al rapporto molto conflittuale (mio punto di vista) STATO/RAS, dove la maggioranza alla Regione dimostra una *gestione amatoriale di fronte allo Stato*, ma la Casta pluridecennale del Parlamento, di fronte all'Europa, non decide quasi niente perché totalmente non adeguata.....*

Ma anche i tecnocrati Europei di Bruxelles sono inconsistenti di fronte al potere delle Agenzie di Rating americane, dimostrando di non saper affrontare la CRISI

La domanda é: **PERCHE' succede questo ?**

Riguardo alle situazioni descritte uso la "Metafora della Matrioska" , dove ogni crisi si sdoppia in un'altra - più piccola.

Ciò lo si deve al fatto che le varie crisi hanno comune origine; basta osservare le caratteristiche del rapporto di potere che le contraddistingue e che ne rende difficile la soluzione.

Per spiegare il perchè delle crisi uso le categorie di Luhmann, sottolineando *come nel **Rapporto di Potere** la volontà del subordinato non ha bisogno di venir sostituita dalla volontà di chi sta più in alto, ma ha solo bisogno di venir motivata adeguatamente senza ricorrere a alcuna violenza e/o coercizione;* Precisando e rafforzando meglio tale concetto.....si può affermare che **ogni ricorso alla coercizione e/o violenza segna non già il successo del Potere ma il suo smacco.**

1. Le Crisi di oggi sono **variabili dipendenti** del *Rapporto di Potere*, basato sulla comunicazione (canale privilegiato), che fa arrivare la motivazione specifica fino all'ultimo gradino della **scala sociale**.
2. *Nella relazione di Potere*, la Matrioska da cui il Potere emana ha un impatto tanto più forte e efficace sui subordinati se ottiene l'*obbedienza spontanea* e la contemporanea rinuncia a altre possibili alternative.
3. Si determina una **scala di obbedienza** di segno discendente: quanto più il potere della finanza e delle banche convince chi sta in posizione inferiore a obbedire spontaneamente, questi convinceranno a loro volta gli altri livelli, posizionati immediatamente dopo, allo stesso tipo di obbedienza.
4. **Oggi, i Sistemi Politici - detti impropriamente democratici - sono sistemi funzionali (non ideologici) che hanno un'unica funzione: Produrre Potere.**
5. **Ogni Sistema Politico** - nell'istante in cui produce Potere - legittima sé stesso assumendo il ruolo di "**variabile indipendente**"; le procedure che lo legittimano (all'interno del Sistema Politico) sono delineate come funzioni, in modo da considerarle "**variabili dipendenti**" del sistema politico osservato.

Le Funzioni descritte con date procedure, delimitano il raggio/campo d'azione di ogni singola funzione ma anche i ruoli particolari di ogni soggetto; ogni singolo soggetto ha un margine di libertà, più/meno ampio a seconda della funzione, per soddisfare il singolo che la esercita, all'interno di regole codificate.

Nessun Sistema Sociale Moderno potrebbe stabilizzarsi per lunghi periodi se l'esercizio della forza (al suo interno) non avesse un ruolo marginale rispetto al flusso complessivo dei Rapporti di potere.

Vediamo cosa succede nella pratica.

Il *Sistema Elettorale* e la *Competizione fra partiti* sono **2** elementi di un sottosistema sociale più ampio, quello politico, che attribuisce ai partiti un grado molto elevato di **Autonomia** (*il cui livello è comprensibile analizzando i casi negativi portati all'onore della cronaca*) e di **Indeterminatezza strutturale**, con cui si rideterminano le aspettative degli iscritti, creando le lideranze e riducendo la complessità generale degli interessi e la domanda politica che viene dall'esterno.

- "**Il Principio Elettorale**" basato sui principi della generalità del suffragio, della eguaglianza del voto e della sua segretezza é **funzionale alla elezione politica di ALCUNI** che, da quel momento, fanno e si comportano come vogliono, quasi senza impedimento.
- Il Principio elettorale quindi, condizionato dall'Autonomia e dall'Indeterminatezza strutturale, non ha la Funzione di affermare la **volontà popolare** e, tantomeno, di scegliere i migliori e/o i più competenti.
- L'ELETTORE é inserito nel contesto d'una procedura particolare, che determina i limiti di competenza.
- **Solo "Classi di Elettori" ampie possono superare questi limiti .**

La LOGICA SISTEMICA delle nostre società complesse non viene spiegata dai vecchi paradigmi, frutto di altri tipi di organizzazione sociale, di una diversa struttura produttiva e di valutazioni di

tipo meccanicistico, quando si analizza dall'interno la relazione capitale/lavoro e il concetto di produttività/ora.

Tale logica sociale, per LUHMANN, **non è l'affermazione della democrazia** secondo la nozione classica *ma la Logica Sistemica dell'Economia del Consenso*, da valutare come Obiettivo funzionale e come Gestione di un "**consenso supposto e non di uno effettivo**", fondato su convinzioni comuni dei cittadini che, quando diventano Elettori, rinunciano alle loro convinzioni, limitando le proprie competenze e accettando nuove procedure stabilite dal Partito e/o Movimento.

Per andare oltre, si deve analizzare l'ormai introvabile fattore TEMPO, dipendente da vari motivi.

Le odierne SOCIETA' COMPLESSE ci guidano condizionano con mille problemi: scadenze, impegni di pagamento, presenza a varie manifestazioni per avere visibilità, che non sono parte della libera scelta (se mai è esistita) dei singoli ma comportamenti dovuti, che definisco come "**dei quasi obblighi**".

- **Fare altre scelte, legittime o allettanti, è diventato quasi impossibile.**
- Se si vuol creare una SOCIETA' diversa in Sardegna, diventa indispensabile riappropriarsi del Tempo, semplificando tutte le nostre Strutture Sociali....

POTERE: 2° parte di "Soggetti e Società, Complessità Organizzativa e Sistema.

25 maggio 2012 alle ore 12.01

L' INFLAZIONE DEL POTERE

La prima parte dell'analisi sul Potere si è soffermata sul FATTORE TEMPO, di cui abbiamo esplicitato le caratteristiche seguenti:

1. Le odierne SOCIETA' COMPLESSE ci guidano/ci condizionano con mille problemi: scadenze, impegni di pagamento, presenza alle più varie manifestazioni per avere visibilità, non fanno parte della libera scelta dei singoli ma sono comportamenti dovuti, "dei quasi obblighi".
 2. Fare altre scelte, legittime o appartenenti agli interessi dei singoli, è diventato quasi impossibile.
 3. Per creare una nuova **SOCIETA' SARDA**, basata su altri obiettivi, dobbiamo riappropriarci del **TEMPO**.
-

PER capire come e dove cambiare si deve fare una sintesi sul funzionamento delle ISTITUZIONI POLITICHE.

Il periodo che viviamo si può definire "TARDO CAPITALISMO" o principio d'un CAPITALISMO FINANZIARIO che si dipana in maniera autonoma rispetto alle istituzioni Politiche, *le sovrasta e le condiziona.*

- Le ISTITUZIONI sono una conseguenza diretta della "**complessità funzionale**" delle società moderne.
- I SISTEMI POLITICI, come quelli occidentali che si limitano a garantire la propria stabilità, sono **carenti in** relazione alla capacità di prevenire certi disturbi potenziali della moderna complessità sociale, perché incapaci d' esprimere una **Pianificazione Politica** a 360° gradi.

BISOGNA ALLORA CHIEDERSI:

Che rapporti esistono e quali sono i legami tra "IL PROBLEMA della DEMOCRAZIA" e le "TEORIE" che sovrintendono l'organizzazione di qualunque complessità sistemica del CAPITALISMO FINANZIARIO ?

Si può osservare negli STATI MODERNI, quelli detti Stati di Diritto, che il **dissenso** Politico é sempre attivabile istituzionalmente ma **SI SCONTRA:**

- con LIMITI di compatibilità posti dalle regole dello sviluppo capitalistico-finanziario;
- con il FORMALISMO rappresentativo (che ha perso decisionalità ma non il denaro) che é funzionale allo Status.

Il MODELLO cosiddetto "**rappresentativo**" può (a lungo andare) manifestare dei rischi di evoluzione del Potere e, perciò, bisognerebbe valutare:

- Il definitivo tramonto del vecchio "**Laissez faire**" liberista e la separazione tra Società Civile e Stato, in un quadro più generale di "Welfare" quotidiano.
- L'autonomia e l'indifferenza sociale di apparati tecno-burocratici dello Stato (**Equitalia é l'esempio**) verso gli interessi singoli e nei confronti dei bisogni socialmente emergenti e delle carenze da lavoro.
- La manipolabilità della Opinione Pubblica da parte di **POTENTI AGENZIE** (pubbliche e/o artatamente private) per:
 - (a) - produrre consenso,
 - (b) - garantire la lealtà di massa,
 - (c) - neutralizzare il dissenso.
- La perdita di efficacia garantista delle Procedure Legali e delle Tutele Giuridiche dei **diritti soggettivi**, ormai piegate a garantire:

1. non la libertà dei Soggetti di fronte al Potere,

2. ma la **Libertà del Potere** dalle interferenze del SISTEMA POLITICO dello **STATO**, che **non esprime più la generalità dei cittadini.**

- La tendenziale subordinazione del Sistema dei Partiti (attraverso gli eletti) alla logica di stabilizzazione conservatrice delle **BUROCRAZIE AMMINISTRATIVE** (basta osservare i loro stipendi per capire la loro importanza di "ultimi decisori") con la progressiva omologazione dei "**programmi e delle forme organizzative dei partiti**".
- Infine, la vittoria per K.O del Capitalismo Finanziario (controllore), con la sparizione dell'Istituto Classico di ogni Democrazia : **la Divisione del Potere.**